

TRASPORTI

Barbacovi e Manica ieri hanno ufficializzato la posizione contraria del partito trentino

«Valdastico, Pd da Delrio per dire no»

LUISA MARIA PATRUNO

Dopo settimane di tensioni e polemiche tra il Partito democratico trentino e il governatore Ugo Rossi sulla decisione di sedersi al tavolo per l'intesa sulla Valdastico, ieri Sergio Barbacovi, segretario del Pd trentino, e Alessio Manica (nella foto), capogruppo provinciale del partito, sono andati personalmente a Roma per incontrare il ministro per le Infrastrutture, Graziano Delrio, al quale hanno comunicato ufficialmente la posizione contraria alla nuova autostrada del Pd del Trentino. «Obiettivo dell'incontro - specifica Barbacovi in una nota - era quello di proseguire il dialogo diretto con il responsabile del dicastero, ed esponente del Partito Democratico, sul tema della Valdastico. Al ministro sono stati chiesti ragguagli sui possibili sviluppi della questione, ribadendo la netta contrarietà che il Partito democratico del Trentino continua ad esprimere rispetto ad una nuova viabilità autostradale così come negli anni ciclicamente riproposta, perché in collisione con l'idea di sviluppo delle infrastrutture e dei collegamenti propria del Pd e del centrosinistra trentino». Il presidente Rossi, ma anche l'assessore provinciale ai trasporti, Mauto Gilmozzi, e il segretario del Patt, Franco Panizza, nei giorni scorsi di fronte alla contrarietà espressa da molti espo-

nenti del Pd trentino alla Valdastico hanno ricordato che sono il governo del Pd e il ministro Delrio, in primis, che è del Pd, a spingere perché il Trentino dica sì alla Valdastico.

«Delrio - spiega Manica - ha ribadito che il governo intende portare a termine la procedura per l'intesa nei tempi brevi concordati nel documento del Cipe (45 giorni per la proposta del comitato paritetico più altri 30 per l'approvazione del Cipe, Ndr.) perché c'è un impegno con l'Ue per la concessione A4 e i governi precedenti hanno temporeggiato troppo. L'intesa per il governo dunque vuol dire trovare una proposta per cui il Trentino possa dire sì».

«Noi - aggiunge il capogruppo Manica - abbiamo detto chiaramente che per quanto riguarda il Pd del Trentino non ci sono novità tali per rivedere la nostra posizione di contrarietà all'opera. Per noi dunque la Provincia dovrebbe sedersi al tavolo ribadendo la posizione contraria. Capiamo che il governo debba pensare anche agli interessi del Veneto, ma il Trentino non può sedersi al tavolo per fare gli interessi degli altri».

Lunedì prossimo il segretario Barbacovi riunirà il coordinamento provinciale del Pd per discutere proprio di Valdastico. Resta da capire se il partito avrà la forza di portare fino in fondo la sua posizione contraria in giunta e dunque poi al tavolo per l'intesa.



Viola dal Meeting spiega l'apertura di Cl, da sempre di centrodestra

Viola: «Il Pd di Renzi non è più quello



Walter Viola è ciellino

«Il Pd di Matteo Renzi non è più quello di un tempo, comunque con persone come Bersani e Violante e con altri esponenti del Pd Comunione e liberazione ha sempre avuto un rapporto». Walter Viola (Progetto Trentino), vicepresidente del consiglio provinciale, è da sempre un aderente a Comunione e liberazione e in questi giorni era al Meeting di Rimini dove ha ascoltato il premier Matteo Renzi e gli altri ministri invitati. Ieri Giorgio Vittadini, leader storico e fondatore della Compagnia delle opere, che di Cl è per l'appunto il braccio operativo, ha dichiarato che: «Il Pd non è più invotabile» ma anche che i ciellini «non sono diventati di centrosinistra ma di certo non siamo più di centrodestra». Viola

condiscipoli dice: «Il Pd di Renzi non è più quello di un tempo, comunque con persone come Bersani e Violante e con altri esponenti del Pd Comunione e liberazione ha sempre avuto un rapporto». Walter Viola (Progetto Trentino), vicepresidente del consiglio provinciale, è da sempre un aderente a Comunione e liberazione e in questi giorni era al Meeting di Rimini dove ha ascoltato il premier Matteo Renzi e gli altri ministri invitati. Ieri Giorgio Vittadini, leader storico e fondatore della Compagnia delle opere, che di Cl è per l'appunto il braccio operativo, ha dichiarato che: «Il Pd non è più invotabile» ma anche che i ciellini «non sono diventati di centrosinistra ma di certo non siamo più di centrodestra». Viola